

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Claudio Calabi
Amministratori non esecutivi	Pierluigi Bernasconi Paolo Ainio Roberto Mazzei
Amministratori indipendenti	Chiara Burberi Pietro Galli Giovanni La Croce Annunziata Melaccio Serenella Rossano

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giorgio Amato
Sindaci effettivi	Stefania Bettoni Gabriella Chersicla
Sindaci Supplenti	Luca Zoani Sonia Ferrero

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente	Jean-Paule Castagno
Membri	Fabio Meda Stefania Bettoni

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	6
COMMENTO AI RISULTATI DEL PERIODO	7
ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI	7
FACOLTÀ DI DEROGARE ALL'OBBLIGO DI PUBBLICARE UN DOCUMENTO INFORMATIVO IN IPOTESI DI OPERAZIONI SIGNIFICATIVE.....	17
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	17
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO.....	17
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2019.....	29
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA.....	30
PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) ANTE IMPOSTE CONSOLIDATO	31
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	32
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	33

Relazione degli amministratori sulla gestione

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Base di preparazione del resoconto intermedio sulla gestione

Il presente resoconto intermedio sulla gestione è stato predisposto su base volontaria ed in continuità con i precedenti resoconti intermedi, secondo quanto indicato dal preesistente art. 154-ter, comma 5 del Testo Unico della Finanza ("TUF"). Pertanto non sono adottate le disposizioni del principio contabile internazionale relativo all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 "Bilanci intermedi").

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione della presente relazione, tenuto conto dell'operazione di aumento di capitale, al fine di poter fornire una completa informazione in merito agli impatti attuali e potenziali del COVID-19 sulla propria attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica del Gruppo.

Per la valutazione e la misurazione delle grandezze contabili incluse nel presente Resoconto intermedio sulla gestione sono stati applicati i principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore al momento dell'approvazione del presente Resoconto. I principi e i criteri contabili sono omogenei con quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019 cui, per maggiori dettagli, si fa rinvio.

In considerazione del fatto che ePRICE S.p.A. (di seguito anche "ePRICE") detiene partecipazioni di controllo, il Resoconto intermedio è stato redatto su base consolidata. Tutte le informazioni incluse nel presente Resoconto sono relative ai dati consolidati del Gruppo ePRICE.

Il Resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 giugno 2020.

Le situazioni trimestrali delle società controllate, utilizzate per la redazione del presente Resoconto intermedio sulla gestione consolidato, sono state predisposte dalle rispettive strutture amministrative ed eventualmente riclassificate per renderle omogenee con quella della controllante.

I dati del presente documento sono espressi in migliaia di Euro, se non diversamente indicato.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2020, è invariata rispetto al 31 dicembre 2019 ed è di seguito evidenziata:

(Con esplicitazione dell'attività svolta e della percentuale di possesso)

Denominazione	Attività	Sede	Percentuale di controllo
ePRICE S.p.A.	Capogruppo	Italia	Capogruppo
ePRICE Operations S.r.l.	e-Commerce	Italia	100%
Installo S.r.l.	Servizi logistici	Italia	61%

COMMENTO AI RISULTATI DEL PERIODO

ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI

Con particolare riferimento alla diffusione in Italia, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio 2020, del nuovo virus denominato SARS-CoV-2 e della relativa patologia respiratoria COVID-19 ("COVID-19"), il Gruppo, anche a seguito di provvedimenti normativi emanati al fine di contrastare o contenere il diffondersi dell'epidemia in Italia, operando esclusivamente sul canale online, sta registrando a partire dalla seconda decade del mese di marzo un aumento delle vendite.

Infatti, la chiusura del canale fisico di vendita dei concorrenti del Gruppo ha determinato un significativo incremento delle vendite del canale e-commerce. Questo fenomeno, unitamente al rilascio del nuovo motore di ricerca e al completamento della revisione della presentazione del catalogo, perfezionati anch'essi agli inizi del mese di marzo, ha generato, a partire dalla seconda decade dello stesso mese, un continuo aumento delle visite rispetto a quelle registrate nel corrispondente periodo dell'esercizio 2019, come di seguito evidenziato:

<i>numero/1.000</i>	Gen '20	Feb '20	Mar '20	Apr '20	Gen '19	Feb '19	Mar '19	Apr '19
Visite	3.895	3.193	4.553	6.165	3.968	3.460	3.332	3.167

Ciò ha determinato, a partire dal mese di marzo 2020, un incremento delle vendite marketplace rispetto ai dati previsionali, mentre i ricavi delle vendite dirette del segmento core e non core non hanno potuto beneficiare del trend favorevole stante il fatto che il Gruppo non dispone di risorse finanziarie tali da poter usufruire di livelli di stock di magazzino sufficienti a soddisfare tutte le richieste provenienti dal mercato attraverso anche un allargamento del catalogo dei prodotti.

Il Gruppo, anche alla luce dell'andamento positivo registrato nel mese di aprile, tuttora in corso nonostante la riapertura di diversi punti vendita dei canali fisici, ritiene che tale trend di incremento sia da ritenersi in parte strutturale in quanto derivato dai miglioramenti tecnologici apportati al sito e destinato a confermarsi nel breve termine per la minore competitività dei canali fisici, in ragione, anche, della permanenza di alcune misure di distanziamento sociale necessitate dalla gestione dell'emergenza COVID-19. Il Gruppo ritiene altresì che tali misure possano determinare effetti duraturi in termini di modifica delle abitudini commerciali della popolazione italiana e di incremento della penetrazione del canale online nella vendita di generi del settore in cui opera.

Solo il perfezionamento dell'Aumento di Capitale, stimato a fine luglio nel piano industriale aggiornato in data 1 giugno, soggetto al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza, potrà consentire al Gruppo di ampliare progressivamente le disponibilità di magazzino generando, conseguentemente, un più vasto catalogo di prodotti nonché di porre in essere maggiori azioni commerciali in grado di raggiungere una fascia più ampia di consumatori e di beneficiare a pieno dei trend sopra rappresentati.

L'atteso incremento dei volumi di vendita generato grazie alle risorse rivenienti dal prospettato aumento di capitale, e le minori azioni promozionali sino ad oggi poste in essere (e che il Gruppo si trova costretto a dover contenere sino al perfezionamento dell'aumento di capitale, rappresentando dei rischi al raggiungimento degli obiettivi di piano), determineranno un aumento dei margini in termini di valore assoluto, come confermato anche dai risultati del mese di marzo e dai primi dati consuntivati nel mese di aprile.

I maggiori volumi negoziati agevoleranno altresì il Gruppo nel raggiungimento dei target commerciali concordati con i fornitori consentendo il conseguimento dei premi contrattualizzati (rebates e contributi), con conseguente miglioramento dell'EBITDA.

Il Piano Industriale 2020-2024, aggiornato ed approvato in data 1 giugno 2020 alla luce dell'evento COVID-19, e dei risultati economici consuntivati nel primo trimestre, è finalizzato ad attuare un percorso di riorganizzazione e rilancio del Gruppo tale da recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa.

Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell'orizzonte considerato ed il riposizionamento del Gruppo nel mercato di riferimento al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa all'esercizio 2020, può definirsi di "riorganizzazione" ed è caratterizzata da iniziative volte al rafforzamento del catalogo dei prodotti offerti al consumatore, nonché alla stabile riduzione dei costi operativi e dei costi di struttura.

Successivamente all'Aumento di Capitale si prevede che possa essere gestita una più accurata politica commerciale di vendita (minori promozioni commerciali) e di acquisto (maggiori premi e contributi da fornitori per conseguimento dei target di acquisto contrattualmente definiti) così da di poter beneficiare di un maggior margine di contribuzione in valore assoluto.

La seconda fase è invece di "sviluppo" ed è destinata a tradursi in un rafforzamento graduale del gruppo nel mercato di riferimento anche attraverso l'instaurazione di adeguati rapporti negoziali con altri operatori commerciali.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene altresì che, nel medio-lungo termine, il Gruppo possa rivestire un ruolo centrale nel proprio mercato di riferimento anche alla luce del mutamento delle preferenze e delle abitudini commerciali che i consumatori stanno manifestando in conseguenza della diffusione dell'epidemia del virus COVID-19, mutamento che – come accennato sopra – appare destinato a durare nel tempo e ad accelerare la penetrazione del canale online nella popolazione italiana.

In questo contesto il Gruppo intende perseguire anche opportunità di aggregazione con altre realtà complementari che siano idonee a consentire la definizione di una struttura e di una massa critica necessaria per beneficiare dei trend di mercato e creare valore per gli azionisti.

Subordinatamente al positivo completamento dell'Aumento di Capitale, è convinzione della Società poter creare valore per gli azionisti attivando tutte le opportune iniziative finalizzate alla realizzazione di partnership e aggregazioni in genere in quanto tali forme di alleanza possono essere considerate come un reale acceleratore del business.

Il piano approvato in data 1 giugno 2020 evidenzia che le risorse finanziarie necessarie per i prossimi 7 mesi, ossia sino alla fine dell'esercizio 2020, siano pari ad almeno sette milioni di Euro, importo corrispondente agli ulteriori attesi versamenti per l'aumento di capitale, garantiti dai soci (e assoggettati a condizioni), e già al netto dei tre milioni già anticipati dagli stessi, solo in una ipotesi di normale funzionamento del business, e quindi solo nel perfetto rispetto di tutte le previsioni di piano, diversamente da quanto avvenuto nel primo trimestre 2020.

In attesa del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, l'esistenza dei fabbisogni di cassa nel breve termine condizionano i risultati del Gruppo, soprattutto in termini di ricavi (come si è manifestato nel mese di febbraio) e di marginalità (in modo non significativo nei mesi di gennaio e marzo, mentre è stato più significativo nel mese di febbraio per effetto anche ai minori ricavi previsti), in quanto le azioni previste nel piano industriale possono nel concreto manifestarsi con modalità e tempistiche diverse rispetto alle attuali previsioni generando degli scostamenti.

I risultati del primo trimestre 2020 sono stati ancora negativi con un EBITDA inferiore rispetto al piano precedentemente approvato. Le cause di tali scostamenti sono di seguito evidenziate:

- in termini di fatturato (con particolare riferimento al mese di febbraio), la principale causa è da ricercare nel perdurare delle difficoltà di cassa che non consentono di acquisire livelli di magazzino tali da poter offrire un catalogo più vasto di prodotti ai consumatori, oltre che agli iniziali effetti COVID-19;
- in termini di costo del venduto e, conseguentemente di marginalità, le principali cause, tra le altre, sono da ricercare: (i) nella possibilità di incrementare i ricavi al fine di poter beneficiare di migliori condizioni in termini di acquisto; e (ii) nel fatto che, disponendo di un adeguato catalogo prodotti da offrire ai consumatori, sia possibile ridurre le promozioni commerciali che penalizzano la marginalità.

Nonostante i risultati negativi consuntivati nei primi tre mesi dell'esercizio 2020, il Gruppo ritiene di poter comunque parzialmente recuperare nei mesi successivi, grazie al completamento dell'aumento di capitale, parte del volume di affari e della marginalità persi per effetto delle dinamiche di gestione del magazzino dettate dalle esigenze di monitorare i flussi di circolante sino al perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale.

ANALISI RICAVI E REDDITIVITÀ

Ricavi

Nel primo trimestre 2020 i ricavi del Gruppo sono pari a circa Euro 24,8 milioni in calo rispetto ai 35,5 milioni di Euro consuntivati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Gen '20 Feb '20 Mar '20 1Q 2020

Gen '19 Feb '19 Mar '19 1Q 2019

Elettronica, Elettrodomestici e altri prodotti	8.872	6.173	7.512	22.556	11.231	10.358	10.838	32.427
Servizi / Altri ricavi	696	661	935	2.291	1.075	991	1.004	3.069
	9.568	6.833	8.446	24.847	12.306	11.349	11.841	35.496

I ricavi da vendita di Servizi e Altro (in particolare consegna, installazione e ritiro dell'usato), hanno registrato anch'essi un decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per effetto della riduzione delle vendite dei prodotti; inoltre si registra anche una diminuzione dei ricavi da Advertising avendo le aziende ridotto le proprie spese pubblicitarie per effetto della pandemia.

Come esposto nel capitolo precedente, la contrazione dei ricavi nel primo trimestre 2020 registrata dal Gruppo è da imputare esclusivamente all'assenza di disponibilità finanziarie tali da consentire un adeguato livello di scorte di magazzino, nonché un pronto riordino delle stesse, necessarie a soddisfare le richieste dei consumatori.

A fronte di tale problematica, il Gruppo, ove possibile, ha indirizzato l'acquisto dell'utente verso il canale Marketplace al fine di poter perfezionare l'ordine e soddisfare il consumatore. Tale scelta ha necessariamente comportato una riduzione dei ricavi in considerazione del fatto che il provento è rappresentate dalle fees connesse all'offerta del servizio.

Infatti, come evidenziato anche dall'andamento mensile del GMV rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, la chiusura del canale fisico di vendita dei concorrenti del Gruppo ha determinato, da dopo la prima decade del mese di marzo, un continuo aumento delle visite rispetto a quelle registrate nel corrispondente periodo dell'esercizio 2019.

L'andamento è confermato anche dai risultati conseguiti nel mese di aprile, come di seguito riportato:

	Gen '20	Feb '20	Mar '20	Apr '20	Gen '19	Feb '19	Mar '19	Apr '19
GMV (/1.000)	13.883	10.705	14.484	16.830	17.230	15.897	16.887	12.833
Acquirenti	39.350	29.767	46.526	64.474	42.174	37.649	38.188	32.585
Numero ordini	43.604	33.010	50.599	70.859	46.837	42.393	43.238	36.495

Si riporta di seguito l'andamento dei volumi transati, a tutto il mese di aprile, attraverso il canale Marketplace:

<i>GMV Marketplace</i>	Gen '20	Feb '20	Mar '20	Apr '20	Gen '19	Feb '19	Mar '19	Apr '19
Marketplace elettronica	3.027	2.801	4.799	4.930	2.577	2.359	2.761	2.377
Marketplace elettrodomestici	442	568	709	852	593	564	569	458
Marketplace abbigliamento/altro	186	231	548	1.054	206	197	244	246
Totale	3.654	3.600	6.056	6.837	3.376	3.120	3.573	3.080

Conto economico consolidato riclassificato

La tabella seguente illustra il Conto Economico Riclassificato del primo trimestre 2020 confrontato con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente per destinazione secondo gli schemi utilizzati dal controllo di gestione del Gruppo.

Euro migliaia	31-mar-20	% sui ricavi totali	31-mar-19	% sui ricavi totali	Var %
Totale ricavi	24.847	100,0%	35.496	100,0%	-30,0%
Costo del venduto ¹	(21.004)	-84,5%	(29.551)	-83,3%	-28,9%
Margine lordo ²	3.843	15,5%	5.944	16,7%	-35,4%
Costi commerciali e di marketing	(2.203)	-8,9%	(1.979)	-5,6%	11,4%
Costi di logistica	(3.382)	-13,6%	(3.865)	-10,9%	-12,5%
Costi IT	(734)	-3,0%	(763)	-2,1%	-3,7%
Costi generali e amministrativi	(1.287)	-5,2%	(973)	-2,7%	32,4%
Margine lordo operativo rettificato (EBITDA adjusted)	(3.764)	-15,2%	(1.635)	-4,6%	130,2%
Costi e proventi non ricorrenti e Piano Stock Options	0	0,0%	(121)	-0,3%	-100,0%
Margine lordo operativo (EBITDA)	(3.764)	-15,2%	(1.756)	-4,9%	114,4%
Ammortamenti e svalutazioni	(2.410)	-9,7%	(2.533)	-7,1%	-4,9%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(6.174)	-24,8%	(4.289)	-12,1%	44,0%
Oneri finanziari netti	47	0,2%	(122)	-0,3%	-138,7%
Quota di pertinenza del risultato di società collegate		0,0%	(106)	-0,3%	-100,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE DERIVANTE DALL'ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	(6.127)	-24,7%	(4.517)	-12,7%	35,6%
Imposte sul reddito	0				
Utile/(Perdita) netta derivante da attività destinate alla dismissione	0		1.575		N/A
RISULTATO NETTO	(6.127)	5,1%	(2.942)	-6,4%	N/A

¹ Il **Costo del venduto** include principalmente il costo di acquisto delle merci, e il costo di alcuni servizi fra cui il costo delle commissioni d'incasso.

² Il **Margine Lordo** è rappresentato dai ricavi netti dedotti i costi del venduto e rappresenta una misura utilizzata dal controllo di gestione del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento commerciale della stessa. Il Margine Lordo non è identificato come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili internazionali IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa per la valutazione dell'andamento del margine commerciale del Gruppo. Poiché la composizione del Margine Lordo non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile. La percentuale di incidenza del Margine Lordo sui ricavi viene calcolata dal Gruppo come rapporto tra il Margine Lordo ed il Totale Ricavi netti.

Margine Lordo

Il Margine Lordo, pari a 3.843 migliaia di euro, è in diminuzione rispetto al valore consuntivato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio (5.944 migliaia di euro) principalmente per i seguenti motivi: (i) minori volumi conseguiti da vendite dirette e conseguenti ricavi correlati, soprattutto nel mese di febbraio, (ii) minore marginalità imposta dalla necessità di cercare di mantenere il pacchetto clienti nonostante la ridotta disponibilità di giacenze di magazzino e (iii) riduzione dell'incidenza percentuale del Margine Lordo rispetto ai Ricavi dovuta anche alla riduzione dei proventi, quali quelli derivanti dall'Advertising, a causa della riduzione delle spese pubblicitarie impostata dalle aziende stante l'attuale momento.

Le maggiori disponibilità finanziarie, derivanti dall'Aumento di Capitale deliberato dall'assemblea del 12 novembre 2019, consentiranno al Gruppo di ampliare le disponibilità di magazzino generando, conseguentemente, un più vasto catalogo di prodotti così da porre in essere maggiori azioni commerciali in grado di raggiungere una fascia più ampia di consumatori e di beneficiare a pieno dei trend sopra delineati.

L'incremento dei volumi di vendita così generato, e le minori azioni promozionali sino ad oggi poste in essere, determineranno un aumento dei margini in termini di valore assoluto, come confermato anche dai risultati del mese di marzo e dai primi dati consuntivati nel mese di aprile.

Margine Operativo Lordo rettificato (EBITDA adjusted)

Il Margine Operativo Lordo rettificato (EBITDA adjusted) è pari a -3.764 migliaia di euro (rispetto a -1.635 migliaia di euro al 31 marzo 2019).

La variazione è attribuibile alla riduzione del Margine Lordo sopra rappresentata non avendo il Gruppo avuto il tempo e la possibilità di procedere ad una ulteriore significativa contrazione dei costi operativi nel loro complesso.

In particolare, si evidenzia un leggero aumento dei costi commerciali e di marketing rispetto al primo trimestre del 2019, con relativo aumento dell'incidenza percentuale rispetto ai Ricavi, al fine di porre in essere tutte le attività necessarie a supporto dell'attività di vendita, con particolare riferimento alla spesa per l'acquisizione della clientela attraverso azioni volte all'aumento della crescita naturale delle visite degli utenti sul sito.

I costi di logistica pur essendosi ridotti in termini di valore assoluto, hanno presentato una incidenza maggiore rispetto ai Ricavi registrando, naturalmente, delle inefficienze stante la riduzione dei volumi di vendita.

I costi di IT si sono mantenuti pressochè costanti rispetto a quelli sostenuti nel primo trimestre 2019.

I costi generali ed amministrativi registrano un incremento rispetto al primo trimestre del 2019 prevalentemente attribuibile all'effetto del consolidamento di Installo Srl e non recepiscono ancora gli effetti delle iniziative di riorganizzazione avviate nel 2020.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il Risultato Operativo e l'EBITDA adjusted:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31-mar-20	% sui ricavi totali	31-mar-19	% sui ricavi totali	Var %
Risultato operativo	(6.174)	-24,8%	(4.289)	-12,1%	44,0%
+ Ammortamenti e svalutazioni	2.410	-9,7%	2.533	-7,1%	-4,9%
Costi non ricorrenti, e piani di stock option	0	0,0%	(121)	-0,3%	-100,0%
EBITDA adjusted	(3.764)	-15,2%	(1.635)	-4,6%	130,2%
EBITDA	(3.764)	-15,2%	(1.756)	-4,9%	114,4%

Reddito Operativo (EBIT)

Il Reddito Operativo (EBIT) è pari a -6.174 migliaia di euro, rispetto a -4.289 migliaia di euro del primo trimestre 2019. Gli ammortamenti presentano una riduzione del 4,9% rispetto al primo trimestre 2019.

Reddito ante imposte (EBT) dell'attività in funzionamento

Il Risultato ante imposte da attività in funzionamento è pari a -6.127 migliaia di euro, rispetto a -4.517 migliaia di euro del primo trimestre 2019. Nel primo trimestre 2020, per effetto di proventi finanziari pari a 168 migliaia di euro registrati dalla Capogruppo, si registrano proventi finanziari netti pari a 47 migliaia di euro, rispetto agli oneri finanziari netti ammontanti a 122 migliaia di euro consuntivati alla data del 31 marzo 2019.

ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

La tabella seguente presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi della Situazione patrimoniale-finanziaria.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2020	31 dicembre 2019
IMPIEGHI		
Capitale Circolante Netto	(8.564)	(5.903)
Immobilizzazioni	18.547	20.806
Attività a lungo termine	1.838	1.736
Fondo del personale	(2.377)	(2.417)
Passività a lungo termine	(360)	(360)
Capitale Investito Netto	9.084	13.862
FONTI		
Liquidità/Indebitamento Finanziario Netto	(8.217)	(6.868)
Patrimonio Netto	(867)	(6.994)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	(9.084)	(13.862)

Capitale Circolante Netto

Il Capitale Circolante Netto ha subito una variazione di 2.661 migliaia di euro principalmente attribuibile alla riduzione delle rimanenze pari a 2.784 migliaia di euro quale conseguenza della strategia condotta dal gruppo indirizzata alla gestione del circolante a difesa della liquidità, anche a scapito dello stock di magazzino e della marginalità in attesa del perfezionamento dell'Aumento di Capitale. Nel primo trimestre del 2020 si è inoltre verificata una riduzione di crediti commerciali e di debiti commerciali, per effetto della stagionalità che interessa la fine dell'anno e del minor fatturato registratosi nel primo trimestre. Complessivamente nel primo trimestre il capitale circolante commerciale si è ridotto di 2.826 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019, contribuendo positivamente al cash flow del periodo.

Si riporta di seguito la composizione del Capitale Circolante Netto.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2020	31 dicembre 2019
Rimanenze	10.204	12.988
Crediti Commerciali ed altri crediti	3.162	5.609
Debiti Commerciali e altri debiti	(18.283)	(20.688)
Capitale Circolante Commerciale	(4.917)	(2.091)
Altri crediti e debiti correnti	(3.647)	(3.812)
Capitale Circolante Netto	(8.564)	(5.903)

Immobilizzazioni

Le Immobilizzazioni si sono decrementate di 2.259 migliaia di euro principalmente per effetto degli ammortamenti del periodo pari a 2.410 migliaia di euro. Nel periodo sono poi stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali per 601 migliaia di euro e in immobilizzazioni materiali per 163 migliaia di euro, ed è stato anticipatamente risolto un contratto di noleggio di attrezzature industriale, quale conseguenza dell'esternalizzazione della gestione logistica, che, senza penali, ha comportato la contabilizzazione di minori diritti d'uso per circa 350 migliaia di euro.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto Consolidato attribuibile ai soci della controllante si è decrementato nel corso dell'esercizio da euro 7.416 migliaia ad euro 1.371 migliaia, per effetto del risultato di periodo negativo per euro 6.045 migliaia. Nonostante il significativo decremento del patrimonio, al 31 marzo 2020, la Capogruppo non si trova in una situazione di cui alla fattispecie dell'articolo 2446 del codice civile.

In data 29 maggio 2020, i suddetti soci, che hanno effettuato i versamenti in conto futuro aumento di capitale, hanno rinunciato sin d'ora a chiedere alla Società, a qualsiasi titolo, il rimborso della quota parte del versamento corrispondente all'impegno di sottoscrizione (pari a complessivi circa 3,1 milioni di Euro) che potrà pertanto ritenersi acquisito in via definitiva a patrimonio, quale versamento in conto futuro aumento di capitale per la quota di loro spettanza.

Il piano industriale 2020-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 giugno 2020, prevede che l'esercizio 2020 sarà un anno interessato da un processo di ricapitalizzazione e di riorganizzazione e l'Emittente prevede un EBITDA ancora negativo per detto esercizio, mentre il punto di pareggio, in termini di EBITDA, potrà essere conseguito nell'esercizio 2021.

La rinuncia da parte dei soci, in data 29 maggio 2020, che hanno effettuato i versamenti in conto futuro aumento di capitale a chiedere alla Società, a qualsiasi titolo, il rimborso della quota parte del versamento corrispondente all'impegno di sottoscrizione (pari a complessivi circa 3,1 milioni di Euro) importo che potrà pertanto ritenersi acquisito in via definitiva a patrimonio ha consentito alla Società, alla data di approvazione della presente relazione finanziaria, di non trovarsi nella fattispecie di cui all'articolo 2446 codice civile.

Qualora l'aumento di capitale si realizzasse solo per la parte garantita, i risultati previsti nel piano industriale per gli esercizi 2020 e 2021 potrebbero configurare per l'Emittente nuovamente la fattispecie di cui agli articoli 2446 e 2447 codice civile nell'esercizio 2021, pur raggiungendo il risultato di break even in termini di EBITDA. Per tale motivo si rende necessario un aumento di capitale pari ad almeno Euro 15 milioni.

Sempre con riferimento al patrimonio netto consolidato, il patrimonio netto di terzi, attribuibile ai soci di minoranza della controllata Installo, è negativo per euro 504 migliaia a seguito della perdita attribuibile ai soci di tale controllata pari ad euro 82 migliaia.

Le azioni proprie complessivamente detenute dalla società sono pari a n. 694.562, invariate rispetto al dato del 31 dicembre 2019

Posizione Finanziaria Netta

Si riporta di seguito la composizione della Posizione Finanziaria Netta, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2020	31 dicembre 2019
(A) Cassa	(93)	(59)
(B) Altre disponibilità liquide	(1.214)	(1.485)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(1.307)	(1.544)
(E) Crediti finanziari correnti	(559)	(809)
(F) Debiti finanziari correnti	4.748	3.486
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	168	332
(H) Altri debiti finanziari correnti	4.028	3.818
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	8.944	7.636
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	7.078	5.283
(K) Debiti bancari non correnti	0	0

(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti non correnti	1.139	1.585
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.139	1.585
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	8.217	6.868

Al 31 marzo 2020 il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a 8.217 migliaia di euro, di cui liquidità per 1.307 migliaia di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2019, data in cui la liquidità era pari a 1.544 migliaia di euro, deriva principalmente dalle risorse assorbite dalla gestione operativa per euro 1.237 migliaia. Le attività di investimento hanno assorbito risorse per un importo pari ad euro 464 migliaia di euro al netto dei 400 euro incassati per la cessione della partecipazione detenuta nella collegata Il Post.

I debiti finanziari correnti includono (anche alla data del 31 dicembre 2019) debiti verso soci per 3.150 migliaia di euro e sono rappresentati dall'anticipo sul futuro aumento di capitale erogato da alcuni soci che si sono impegnati a sottoscrivere tale aumento.

RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

L'attività di sviluppo è di particolare rilevanza per il Gruppo: essa è finalizzata tanto all'ideazione di nuove soluzioni, di nuovi prodotti e servizi da integrare nell'offerta commerciale di ePRICE quanto alla continua innovazione di quelli già esistenti, anche in relazione all'introduzione di nuove tecnologie Il Gruppo adotta un approccio interdisciplinare che trova il proprio maggiore punto di forza proprio nella stretta collaborazione tra sviluppo, produzione e marketing, al fine di poter rispondere rapidamente ed efficacemente ai continui mutamenti delle preferenze espresse dai consumatori.

Nel corso del periodo, il Gruppo ha continuato a migliorare la qualità dei servizi offerti alla clientela, nei processi esistenti e nelle componenti di piattaforma.

È stata rilasciata una nuova versione del motore di ricerca interno al sito che, al contrario del precedente, opera completamente con tecnologia cloud e consente miglioramenti significativi di efficienza in termini di velocità, accuratezza delle risposte e ridotta gestione dell'hardware.

Sono terminate le operazioni di rifacimento della presentazione del catalogo e della sua suddivisione in categorie e sezioni di interesse dei potenziali clienti, che erano iniziate nell'ultimo trimestre 2019 e che hanno consentito di migliorare la posizione del sito ePRICE all'interno dell'ordinamento dei risultati del maggiore motore di ricerca.

È stato iniziato e concluso lo sviluppo della piattaforma per la gestione dei listini e dei processi collegati per sostenere l'offerta rivolta al mondo B2B.

Facoltà di derogare all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Si segnala che l'Emittente ha optato per l'adozione del regime in deroga all'articolo 70, comma 6 e art. 71 comma 1 del Regolamento Emittenti, ai sensi dell'articolo 70, comma 8 e dell'articolo 71 comma 1 bis del Regolamento Emittenti.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

In data 13 gennaio 2020 il Dott. Matteo Renzulli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società.

In data 17 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare il dott. Claudio Calabi come nuovo membro del Consiglio stesso, che resterà in carica sino alla prossima Assemblea, con pari remunerazione degli altri membri del Consiglio.

Nella stessa data Il Consiglio di Amministrazione ePRICE S.p.A., nel quadro del rafforzamento manageriale della Società già intrapreso all'inizio dell'anno con l'inserimento del nuovo *Chief Financial Officer* Stefano Crespi, ha nominato il dott. Gaetano Gasperini come Direttore Generale del gruppo a partire dal 17 febbraio 2020.

In coerenza con l'esigenza del nuovo assetto di *governance* e in prospettiva dell'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti lo scorso 12 novembre, Paolo Ainio ha convenuto prima di mettere a disposizione del Consiglio di Amministrazione il proprio mandato di Amministratore Delegato in coincidenza con l'ingresso in Società di Gaetano Gasperini e, successivamente, quello di Presidente. In data 6 marzo, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Claudio Calabi quale Presidente di ePrice S.p.A..

Nel mese di febbraio 2020 la Capogruppo ha perfezionato la cessione della quota di partecipazione al capitale della società Il Post S.r.l. al valore di 400 migliaia di euro, superiore al valore di iscrizione a bilancio.

In data 24 febbraio 2020 i Consiglieri Arabella Caporello e Pietro Boroli hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno rinviare la cooptazione sottoponendo la possibile integrazione direttamente all'assemblea degli azionisti.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Nell'ambito della prospettata operazione di aumento di capitale, alcuni soci hanno rinnovato, nel mese di aprile, gli impegni vincolanti, assunti nel mese di settembre, all'esercizio dei diritti di opzione loro spettanti per un importo complessivo pari ad

Euro 4.380.577, nonché a sottoscrivere azioni che dovessero risultare inoperte al termine dell'offerta in Borsa per un controvalore complessivo pari a massimi Euro 5.619.423, il tutto per un corrispettivo totale di Euro 10 milioni.

Nel mese di aprile 2020 il Gruppo ha perfezionato la cessione della quota di partecipazione al capitale della società Termostore S.r.l. al valore di 480 migliaia di euro, superiore al valore di iscrizione a bilancio, il cui pagamento è dilazionato nel tempo.

In data 3 aprile 2020 il Gruppo ha sottoscritto un contratto di appalto con un operatore logistico per l'esternalizzazione della gestione del magazzino nel plesso immobiliare di Truccazzano; il servizio viene reso attraverso l'utilizzo delle attrezzature di proprietà di ePrice Operations S.r.l..

Nel mese di aprile, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ritenuto opportuno aggiornare il documento di registrazione inerente l'Aumento di Capitale anche con riferimento alla situazione contingente e alle eventuali conseguenze derivanti dall'epidemia COVID-19 sulle attività del Gruppo che, nonostante l'emergenza, è rimasta pienamente operativa e sta registrando un incremento del numero degli ordini, anche in conseguenza delle mutate abitudini commerciali dei consumatori indotte dalle misure adottate dalle autorità

È risultato quindi necessario, al fine di consentire alla Capogruppo tale attività di aggiornamento prorogare il termine ultimo di esecuzione dell'Aumento di Capitale dal 31 maggio 2020 al 31 dicembre 2020, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione ha intenzione di completare l'Aumento di Capitale il prima possibile e, in ogni caso, entro il mese di luglio 2020.

Per tale motivo l'Assemblea degli azionisti, convocata in sede straordinaria il giorno 15 maggio 2020, ha deliberato di prorogare il termine ultimo di esecuzione dell'Aumento di Capitale al 31 dicembre 2020.

L'Assemblea degli azionisti ha, inter alia, deliberato, in sede ordinaria, di ridurre il numero dei consiglieri di amministrazione da undici a nove.

In data 12 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei nuovi scenari macroeconomici, che si sono manifestati per effetto dell'esplosione della pandemia COVID-19, degli andamenti negativi registrati nei primi mesi dell'anno, con particolare riferimento al mese di febbraio, nonché del rinvio dell'operazione di aumento di capitale, ha deciso di aggiornare tutte le informazioni finanziarie e le stime finanziarie del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019, nonché del bilancio consolidato, al fine di poter valutare anche gli impatti attuali e potenziali del COVID19 sulla propria attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica.

In data 29 aprile 2020, il Gruppo ha sottoscritto un accordo con Carrefour Italia per la vendita online de "gli Essenziali", pratici box contenenti tipologie di prodotti preassortiti per uso quotidiano e declinati per tipologia di necessità di spesa. Questa iniziativa rappresenta un primo passo per l'allargamento merceologico dei prodotti venduti tramite la piattaforma ePrice.

In data 29 maggio 2020, i soci che hanno effettuato i versamenti in conto futuro aumento di capitale hanno rinunciato sin d'ora a chiedere alla Società, a qualsiasi titolo, il rimborso della quota parte del versamento corrispondente all'impegno di sottoscrizione (pari a complessivi circa 3,1 milioni di Euro) che può pertanto ritenersi acquisito in via definitiva a patrimonio, quale versamento in conto futuro aumento di capitale per la quota di loro spettanza.

In data 1 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei nuovi scenari macroeconomici, che si sono manifestati per effetto dell'esplosione della pandemia COVID-19, degli andamenti negativi registrati nei primi mesi dell'anno, con particolare riferimento al mese di febbraio, nonché del rinvio dell'operazione di aumento di capitale, ha ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento del piano industriale 2020-2024.

CONTINUITA' AZIENDALE

A partire dai mesi estivi 2019, il management ed il Consiglio di Amministrazione hanno lavorato per finalizzare un continuo adeguamento dei Piani per tener conto di tutte le variabili commerciali, gestionali e finanziarie che possono influenzare l'attività aziendale, ed hanno in primis rivisto al ribasso una prima volta i piani aziendali in data 30 settembre 2019 e successivamente apportato ulteriori riduzioni prospettiche in data 13 febbraio 2020, per tener conto delle difficoltà incontrate nella gestione delle attività e degli andamenti peggiorativi consuntivati nel corso degli ultimi mesi del 2019.

Le previsioni di febbraio 2020 sono state poi aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 1 giugno 2020 per riflettere gli impatti derivanti dagli della pandemia COVID-19 sulle dinamiche del business, sia per tener conto dei risultati negativi consuntivati nei primi mesi dell'anno e delle azioni attivate nei mesi di marzo e aprile, rese necessarie alla luce dell'andamento registrato nel primo trimestre 2020 tese a ridurre i fabbisogni di cassa ed i costi, quali la richiesta di utilizzo del contratto di solidarietà.

Rispetto al progetto di bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 approvati lo scorso 14 febbraio 2020, si evidenziano i cambiamenti intervenuti: (i) l'aumento di capitale è stato prorogato rispetto al termine del 31 maggio 2020 originariamente previsto; (ii) i risultati negativi consuntivati nel primo trimestre 2020 con scostamenti in termini di fatturato e di marginalità rispetto a quello previsti; (iii) la riduzione del patrimonio netto della Capogruppo per effetto delle perdite accumulate; (iv) la riduzione delle rimanenze finali per un valore di circa tre milioni di Euro rispetto alle esistenze registrate al 31 dicembre 2019.

Tra gli elementi positivi registrati si segnalano, a partire dalla seconda metà del mese di marzo, l'aumento delle visite, l'incremento del numero degli utenti/clienti e l'aumento dei volumi di vendita del marketplace.

La proroga dell'aumento di capitale, rispetto alla scadenza originariamente prevista del 31 maggio 2020, determina una situazione finanziaria e gestionale più difficoltosa sino al perfezionamento dell'aumento di capitale a causa della riduzione delle giacenze di magazzino e, conseguentemente, del fatto che le azioni che il management può esercitare sul capitale circolante tendono a ridursi.

Solo il perfezionamento dell'Aumento di Capitale, stimato a fine luglio nel piano industriale aggiornato in data 1 giugno, ma assoggettato al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza, potrebbe consentire al Gruppo di ampliare progressivamente le disponibilità di magazzino generando, conseguentemente, un più vasto catalogo di prodotti così da porre in essere maggiori azioni commerciali in grado di raggiungere una fascia più ampia di consumatori e di beneficiare a pieno dei trend sopra rappresentati.

La proposta del suddetto aumento di capitale, identificata dal Consiglio di Amministrazione, si inserisce nell'ambito delle azioni necessarie al supporto dell'aggiornamento del Piano Industriale. In particolare, l'organo amministrativo ha deliberato di sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci la proposta di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 20 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale ed aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto.

L'aumento di capitale proposto, e poi approvato dall'Assemblea degli Azionisti di ePRICE in data 12 novembre 2019, servirà prevalentemente a supportare il fabbisogno di cassa previsto dal Piano, lo sviluppo delle nuove linee di business e la crescita complessiva dei ricavi, con l'obiettivo di:

- mantenere i livelli di investimento necessari alla competitività del business core, in termini di stock, marketing e politiche commerciali;
- sostenere gli investimenti necessari alle azioni di sviluppo di nuove linee di business, in particolare il B2B e la partecipazione all'iniziativa europea dell'International Marketplace Network;
- rafforzare la struttura finanziaria e patrimoniale della Società e del Gruppo.

Nell'ambito della prospettata operazione di aumento di capitale, alcuni soci hanno assunto nei confronti della società distinti impegni vincolanti all'esercizio dei diritti di opzione loro spettanti per un importo complessivo pari ad Euro 4.380.577, nonché a sottoscrivere azioni che dovessero risultare inoperte al termine dell'offerta in Borsa per un controvalore complessivo pari a massimi Euro 5.619.423, il tutto per un corrispettivo totale di Euro 10 milioni.

I suddetti impegni, assunti nel mese di settembre 2019 e successivamente rinnovati nel mese di aprile 2020, sono sottoposti alle seguenti condizioni:

- sospensivamente condizionati all'esistenza, a ogni momento, di validi impegni irrevocabili a sottoscrivere l'aumento di capitale per un importo almeno pari a Euro 10 milioni ovvero al maggior importo richiesto per assicurare la copertura del fabbisogno finanziario che verrà comunicato all'autorità di vigilanza (e da questa ritenuto adeguato), e risolutivamente condizionati al fatto che, per qualsivoglia motivo, il suddetto importo scenda sotto la soglia (ad oggi tale condizione risulta rispettata);
- qualora la suddetta assemblea abbia deliberato l'aumento di capitale entro il termine sopra previsto, risolutivamente condizionati al fatto che il periodo di opzione relativo all'aumento di capitale abbia inizio, previa pubblicazione del

prospetto informativo e dell'eventuale *offering circular* a seguito di autorizzazione da parte di Consob, dopo il 31 luglio 2020;

- risolutivamente condizionati al fatto che gli impegni (singolarmente o complessivamente considerati) comportino o possano comportare, per qualsivoglia motivo, un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria ai sensi dell'art. 106 del TUF (tale condizione risulta allo stato attuale soddisfatta);
- risolutivamente condizionati al fatto che le azioni della società non vengano revocate dalla quotazione ovvero sospese per un tempo superiore a 3 mesi consecutivi (allo data della presente relazione, tali provvedimenti non sono stati attuati).

Si precisa inoltre che gli impegni di sottoscrizione dell'eventuale inoptato sono anche condizionati al fatto che il prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'aumento di capitale non sia superiore ad Euro 0,10 per azione.

Per far fronte alle prevedibili esigenze di cassa della Società, nelle more del perfezionamento del suddetto aumento di capitale, alcuni dei suddetti soci si sono inoltre impegnati a effettuare versamenti in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari ad Euro 3.150.000, già erogati alla data di approvazione della presente relazione finanziaria.

Come detto, in data 29 maggio 2020, i suddetti soci, che hanno effettuato i versamenti in conto futuro aumento di capitale, hanno rinunciato sin d'ora a chiedere alla Società, a qualsiasi titolo, il rimborso della quota parte del versamento corrispondente all'impegno di sottoscrizione (pari a complessivi circa 3,1 milioni di Euro) che può pertanto ritenersi acquisito in via definitiva a patrimonio, quale versamento in conto futuro aumento di capitale per la quota di loro spettanza.

Il Gruppo non dispone di capitale circolante (così come definito nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319) sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio 2019.

I proventi netti per cassa derivanti dall'aumento di capitale, necessari a soddisfare il fabbisogno finanziario complessivo e il raggiungimento di un equilibrio patrimoniale, sono pari ad Euro 15 milioni.

Il piano industriale 2020-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 giugno 2020, prevede che l'esercizio 2020 sarà interessato da un processo di ricapitalizzazione e di riorganizzazione e l'Emittente prevede un EBITDA ancora negativo per detto anno, mentre il punto di pareggio, in termini di EBITDA, potrà essere conseguito nell'esercizio 2021.

La rinuncia da parte dei soci, in data 29 maggio 2020, che hanno effettuato i versamenti in conto futuro aumento di capitale, a chiedere alla Società, a qualsiasi titolo, il rimborso della quota parte del versamento corrispondente all'impegno di sottoscrizione (pari a complessivi circa 3,1 milioni di Euro), importo che deve pertanto ritenersi acquisito in via definitiva a patrimonio, ha consentito alla Società, alla data di approvazione della presente relazione finanziaria, di non trovarsi nella fattispecie di cui all'articolo 2446 codice civile.

Tuttavia, qualora l'aumento di capitale si realizzasse solo per la parte sino ad ora garantita, i risultati previsti nel piano industriale per gli esercizi 2020 e 2021 potrebbero configurare per l'Emittente nuovamente la fattispecie di cui agli articoli 2446 e 2447 codice civile nell'esercizio 2021, pur raggiungendo il risultato di break even in termini di EBITDA.

Per tale motivo, al fine di evitare che si possa configurare la fattispecie di cui all'articolo 2446 codice civile nel prossimo esercizio, risulta necessario che l'aumento di capitale di Euro 20 milioni sia sottoscritto per almeno Euro 15 milioni.

Al fine di agevolare il potenziale raggiungimento dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, l'Emittente ha inteso avvalersi della collaborazione di intermediari finanziari al fine di agevolare il collocamento delle azioni inoptate.

Da una preliminare analisi condotta sul mercato da alcuni intermediari finanziari, tenuto conto delle condizioni poste dagli azionisti sottoscrittori degli impegni di garanzia dell'inoptato, gli stessi ritengono che, oltre alla somma garantita dai suddetti azionisti, il mercato possa sottoscrivere una raccolta minima di ulteriori circa tre milioni di Euro.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di tutto quanto sopra riportato, ha stabilito, in data 1 giugno, che le risorse finanziarie, necessarie per garantire la continuità aziendale ed il mantenimento del patrimonio netto della Capogruppo nel medio termine, debbano essere pari ad almeno 15 milioni di Euro, pertanto ha deliberato di procedere alla raccolta di un'ulteriore garanzia (da parte degli attuali soci o nuovi soggetti investitori) per almeno tre milioni di Euro al fine di poter garantire, unitamente alla raccolta sul mercato il buon esito dell'operazione di riorganizzazione e rilancio del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 2 giugno 2020, pur in presenza delle seguenti significative incertezze:

- l'eventuale mancato raggiungimento dei risultati operativi previsti nel piano industriale per i prossimi due mesi, ossia sino al perfezionamento dell'aumento di capitale;
- l'eventuale emersione di addizionali fabbisogni di cassa nel breve termine, per il mancato realizzo di una o più previsioni ad oggi non prevedibili e derivanti dalla stagionalità del business, o anche da possibili ulteriori riduzioni di affidamenti da parte di fornitori ed istituti di credito (affidamenti verso Intesa Sanpaolo in negoziazione a fine ottobre 2020) o da rinegoziazioni dei premi da fornitori contrattualizzati o alla incapacità della Società di dilazionare pagamenti verso fornitori non strategici e sistema creditizio e di realizzare le efficienze previste nella gestione delle rimanenze, in attesa che si possa perfezionare l'aumento di capitale deliberato;
- il fatto che si manifestino, prima dell'aumento di capitale, ulteriori situazioni di riduzione del patrimonio netto configurando le fattispecie di cui agli articoli 2446 e 2447 codice civile;
- il fatto che non si verifichino le condizioni sospensive contenute negli impegni di sottoscrizione dell'aumento di capitale rilasciati da alcuni azionisti nel mese di aprile 2020 (quale rinnovo degli impegni sottoscritti in data 30 settembre 2019);
- il perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, approvata dall'Assemblea degli azionisti in data 12 novembre 2019, entro il 31 luglio 2020, per almeno 15 milioni di Euro e quindi superiori ai termini indicati nel piano industriale (ovvero ad Euro 10 milioni garantiti da alcuni soci di cui 3,1 milioni già versati ad oggi) al fine di garantire un'equilibrata struttura patrimoniale al Gruppo ed evitare il configurarsi delle fattispecie di cui agli articoli 2446 e 2447 del codice civile, oltre che di poterlo dotare delle necessarie risorse finanziarie che possano garantire la continuità aziendale;

- la realizzazione dei risultati operativi, anche dopo l'aumento di capitale, espressi nel budget dell'esercizio 2020 e nel piano industriale 2020-2024, caratterizzati come sempre da incertezze tipiche di ogni attività previsionale basata su accadimenti futuri per cui gli effetti delle azioni previste potrebbero nel concreto manifestarsi con modalità e tempistiche diverse rispetto alle attuali previsioni. In particolare, queste considerazioni valgono per il business dell'e-commerce che ha mostrato, nell'ultimo anno, un'estrema volatilità e quindi elevate difficoltà di stima e previsione;

tutte rilevanti al fine del mantenimento della continuità aziendale, la realizzazione del piano e, conseguentemente, il mantenimento dell'iscrizione in bilancio degli attivi, con particolare riferimento alle immobilizzazioni immateriali e materiali, ritiene che, allo stato attuale, sussista ancora un'aspettativa che il Gruppo e la Capogruppo possano operare per i prossimi mesi, sino al prospettato aumento di capitale, previsto nel mese di luglio, e, successivamente, grazie alle risorse rivenienti dall'aumento di capitale, se superiori alla quota garantita dai Soci, allo sviluppo dei piani approvati, così come definito dai principi contabili di riferimento, e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Qualora l'immissione complessiva di nuove risorse finanziarie non dovesse raggiungere l'importo minimo stimato dal Consiglio di Amministrazione, sarà necessaria una nuova valutazione degli scenari di breve termine e dell'effettiva capacità del Gruppo di operare in continuità.

RICHIESTA DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D.Lgs. n. 58/1998




In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 0598852/19 del 3 ottobre 2019, avente ad oggetto la richiesta di diffusione di informazioni al mercato ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), si segnala quanto segue:

a. la posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo ad essa facente capo, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine;

Posizione Finanziaria Netta ePrice S.p.A.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.3.20	31.3.20 no ifrs16	31.12.19	31.12.19 no ifrs 16
(A) Cassa	0	0	0	0
(B) Altre disponibilità liquide	(339)	(339)	(951)	(951)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(339)	(339)	(951)	(951)
(E) Crediti finanziari correnti	0	0	0	0
(F) Debiti finanziari correnti	0	0	0	0
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0	0	0
(H) Altri debiti finanziari correnti	4.133	3.150	3.140	2.365
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	4.133	3.150	3.140	2.365
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	3.794	2.811	2.189	1.414
(K) Debiti bancari non correnti	0	0	0	0
(L) Obbligazioni emesse	-	0	0	0
(M) Altri debiti non correnti	771	0	1.158	0
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	771	0	1.158	0
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	4.565	2.811	3.347	1.414

Posizione Finanziaria Netta GRUPPO

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.3.20	31.3.20 no ifrs16	31.12.19	31.12.19 no ifrs 16
(A) Cassa	(93)	(93)	(59)	(59)
(B) Altre disponibilità liquide	(1.214)	(1.214) 	(1.485)	(1.485)
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	(1.307)	(1.307)	(1.544)	(1.544)
(E) Crediti finanziari correnti	(559)	(559) 	(809)	(809)
(F) Debiti finanziari correnti	4.748	4.748 	3.486	3.486
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	168	168	332	332
(H) Altri debiti finanziari correnti	4.028	3.150	3.818	2.365
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	8.944	8.066	7.636	6.183
(J) Liquidità/Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	7.078	6.200	5.283	3.830
(K) Debiti bancari non correnti	0	0	0	0
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-
(M) Altri debiti non correnti	1.139	0	1.585	0
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.139	0	1.585	0
(O) (Liquidità)/Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	8.217	6.200	6.868	3.830

b. le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.);

La Società ed il Gruppo non hanno debiti scaduti finanziari, tributari, previdenziali o verso dipendenti.

Sussistono debiti commerciali scaduti oltre i 90 giorni, di importo pari a circa Euro 1 milione, non significativo e classificabile come “di normale gestione commerciale”.

Nessun creditore del Gruppo, nel corso del trimestre e sino ad oggi, ha posto in essere azioni per il recupero dei crediti scaduti tali da poter pregiudicare il normale andamento aziendale.

c. le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF;

Per quanto concerne le operazioni che vengono effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività della Società e del Gruppo.

Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alla comunicazione Consob, si precisa altresì che il Gruppo ha effettuato operazioni con parti correlate a membri del Consiglio di Amministrazione e che tali rapporti contrattuali sono stati oggetto di esame e di approvazione anche da parte del Comitato Controllo e Rischi.

Alla data del 31 marzo 2020 non sono state poste in essere operazioni con parti correlate differenti da quelle comunicate nella relazione finanziaria annuale 2019.

d. l'eventuale mancato rispetto dei covenant, delle negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole;

Non esistono contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

e. lo stato di implementazione del Piano Strategico 2019-2024, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

A partire dai mesi estivi dello scorso anno, il Consiglio di Amministrazione ed il management hanno lavorato per finalizzare un adeguamento del piano industriale per tener conto di tutte le variabili commerciali, gestionali e finanziarie che possono influenzare l'attività aziendale, ed hanno in primis rivisto una prima volta i piani aziendali in data 30 settembre 2019 e

successivamente apportato ulteriori modifiche in data 14 febbraio 2020, per tener conto delle difficoltà incontrate nella gestione delle attività e degli andamenti peggiorativi consuntivati nel corso degli ultimi mesi del 2019.

Il contesto societario è caratterizzato da significative difficoltà operative e finanziarie che rendono complessa la gestione, mentre le attuali dinamiche del mercato rendono difficile programmare previsioni attendibili.

Alla luce anche delle inattese riduzioni degli affidamenti da parte dei fornitori e delle banche, successivamente all'approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata 2019, nonostante l'approvazione da parte dell'Assemblea dell'operazione di aumento di capitale, preso atto del non positivo esito delle trattative condotte alla ricerca di un finanziamento "bridge" all'aumento di capitale, il Gruppo ha dovuto porre in essere ulteriori azioni correttive, tese alla temporanea diminuzione del fabbisogno finanziario, attraverso un limitato impiego di circolante, nonché azioni di riduzione dei costi.

Tali azioni correttive hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a riesaminare, nei primi mesi del 2020, le linee guida di cui al piano industriale 2019-2024 approvato lo scorso mese di settembre, nonché aggiornare, in data 14 febbraio 2020, le stime previsionali del piano stesso.

Nel corrente mese il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere ad un aggiornamento del piano industriale 2020-2024 tenuto conto della diffusione in Italia, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio 2020, del nuovo virus denominato SARS-CoV-2 e della relativa patologia respiratoria COVID-19.

Si segnala che la chiusura del canale fisico di vendita dei concorrenti del Gruppo ha determinato un significativo incremento delle vendite del canale e-commerce. Questo fenomeno, unitamente al rilascio del nuovo motore di ricerca e al completamento della revisione della presentazione del catalogo, perfezionati anch'essi agli inizi del mese di marzo, ha generato, a partire dalla seconda decade dello stesso mese, un continuo aumento delle visite rispetto a quelle registrate nel corrispondente periodo dell'esercizio 2019.

Ciò ha determinato, a partire dal mese di marzo 2020, un incremento delle vendite marketplace rispetto ai dati previsionali, mentre i ricavi del segmento core e non core sono stati in linea ai dati previsionali non potendo beneficiare il Gruppo di risorse finanziarie tali da poter usufruire di livelli di stock di magazzino sufficienti a soddisfare tutte le richieste provenienti dal mercato attraverso anche un allargamento del catalogo dei prodotti.

Peraltro, il margine operativo del primo trimestre è inferiore rispetto alle attese per i seguenti motivi: (i) minori volumi conseguiti da vendite dirette e conseguenti ricavi correlati, soprattutto nel mese di febbraio, (ii) minore marginalità imposta dalla necessità di cercare di mantenere il pacchetto clienti nonostante la ridotta disponibilità di giacenze di magazzino e (iii) riduzione dell'incidenza percentuale del margine lordo rispetto ai ricavi dovuta anche alla riduzione dei proventi quali quelli derivanti dall'advertising a causa della riduzione delle spese pubblicitarie impostata dalle aziende stante l'attuale momento.

Il Gruppo, anche alla luce dell'andamento positivo registrato nel mese di aprile, tuttora in corso nonostante la riapertura di diversi punti vendita dei canali fisici, ritiene che tale trend di incremento sia da ritenersi in parte strutturale in quanto derivato dai miglioramenti tecnologici apportati al sito e destinato a confermarsi nel breve termine per la minore competitività dei canali fisici, in ragione, anche, della permanenza di alcune misure di distanziamento sociale necessitate dalla gestione dell'emergenza COVID-19. Il Gruppo ritiene altresì che tali misure possano determinare effetti duraturi in termini di modifica

delle abitudini commerciali della popolazione italiana e di incremento della penetrazione del canale online nella vendita di generi del settore in cui opera.

Le maggiori disponibilità finanziarie, derivanti dall'Aumento di Capitale, deliberato lo scorso 12 novembre 2019, consentiranno al Gruppo di ampliare le disponibilità di magazzino generando, conseguentemente, un più vasto catalogo di prodotti così da porre in essere maggiori azioni commerciali in grado di raggiungere una fascia più ampia di consumatori e di beneficiare a pieno dei trend sopra delineati.

L'incremento dei volumi di vendita così generato, e le minori azioni promozionali, che sino ad oggi il Gruppo è stato costretto a porre in essere per salvaguardare i volumi di vendita, determineranno un aumento dei margini in termini di valore assoluto, come confermato anche dai risultati del mese di marzo e dai primi dati consuntivati nel mese di aprile.

I maggiori volumi negoziati potranno agevolare altresì il Gruppo nel raggiungimento dei target commerciali concordati con i fornitori consentendo il conseguimento dei premi contrattualizzati.

Il Piano Industriale 2020-2024, approvato in data 14 febbraio 2020, ed in corso di aggiornamento alla luce dell'evento COVID-19, è stato finalizzato al fine di enucleare un percorso di riorganizzazione e rilancio del Gruppo ed è teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa.

Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell'orizzonte considerato e il riposizionamento del Gruppo nel mercato di riferimento al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa all'esercizio 2020, può definirsi di "riorganizzazione" ed è caratterizzata da iniziative volte al rafforzamento del catalogo dei prodotti offerti al consumatore, nonché alla stabile riduzione dei costi operativi e dei costi di struttura.

Infatti, come sopra rappresentato, le difficoltà finanziarie del Gruppo e l'onerosa struttura societaria hanno negativamente condizionato i risultati in termini di vendite e di marginalità, rispetto ai piani industriali precedentemente approvati.

Successivamente all'Aumento di Capitale si prevede che possa essere gestita una più accurata politica commerciale di vendita (minori promozioni commerciali) e di acquisto (maggiori premi e contributi da fornitori per conseguimento dei target di acquisto contrattualmente definiti) al fine di poter beneficiare di un maggior margine di contribuzione in valore assoluto.

La seconda fase è invece di "sviluppo" ed è destinata a tradursi in un rafforzamento graduale del gruppo nel mercato di riferimento anche attraverso l'instaurazione di adeguati rapporti negoziali con altri operatori commerciali.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene altresì che, nel medio-lungo termine, il Gruppo possa rivestire un ruolo centrale nel proprio mercato di riferimento anche alla luce del mutamento delle preferenze e delle abitudini commerciali che i consumatori stanno manifestando in conseguenza della diffusione dell'epidemia del virus COVID-19, mutamento che – come accennato sopra – si ritiene possa essere destinato a durare nel tempo e ad accelerare la penetrazione del canale online nelle fasce sociali della popolazione italiana.

In questo contesto, il Gruppo intende perseguire opportunità di partnership anche commerciale e di aggregazione con altre realtà complementari che siano idonee a consentire la definizione di una struttura e di una massa critica necessaria per beneficiare dei trend di mercato e creare valore per gli azionisti.

Subordinatamente al positivo completamento dell'Aumento di capitale, è convinzione della Società poter creare valore per gli azionisti attivando tutte le opportune iniziative finalizzate alla realizzazione di partnership ed aggregazioni in genere, in quanto tali forme di alleanze possono essere considerate come un reale acceleratore del business.

In attesa del perfezionamento dell'operazione di Aumento di Capitale, l'esistenza dei fabbisogni di cassa nel breve termine condizionano i risultati del Gruppo, soprattutto in termini di ricavi (come registrato nel mese di febbraio) e di marginalità (in modo non significativo nei mesi di gennaio e marzo, mentre più marcato nel mese di febbraio dovuto anche ai minori ricavi previsti per gli iniziali effetti COVID-19), in quanto le azioni previste nel piano industriale possono manifestarsi con modalità e tempistiche diverse rispetto alle previsioni generando degli scostamenti.

Le cause di tali scostamenti sono di seguito evidenziate:

- in termini di fatturato (relativamente al mese di febbraio), le principali cause sono da ricercare nel perdurare delle difficoltà di cassa che non consentono di acquisire livelli di magazzino tali da poter offrire un catalogo più vasto di prodotti ai consumatori, oltre che agli iniziali effetti negativi COVID-19;
- in termini di costo del venduto e, conseguentemente di marginalità, le principali cause, tra le altre, sono da ricercare: (i) nella possibilità di incrementare i ricavi al fine di poter beneficiare di migliori condizioni in termini di acquisto; e (ii) nel fatto che, disponendo di un adeguato catalogo prodotti da offrire ai consumatori, sia possibile ridurre le promozioni commerciali che penalizzano la marginalità.

Il Gruppo ritiene di poter comunque parzialmente recuperare nei mesi successivi, al completamento dell'Aumento di Capitale, parte del volume di affari e della marginalità persi per effetto delle dinamiche di gestione del magazzino dettate dalle esigenze di monitorare i flussi di circolante sino al perfezionamento dell'operazione di Aumento di Capitale.

Prospetti Contabili Consolidati al 31 marzo 2020

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

	(In migliaia di Euro)	31 marzo 2020	31 dicembre 2019
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Impianti e Macchinari		1.330	1.337
Attività immateriali		14.988	15.994
Diritti d'uso su beni di terzi		1.824	2.810
Partecipazioni in società collegate		403	629
Attività finanziarie non correnti		1	36
Altre attività non correnti		156	56
Attività per imposte differite		1.682	1.682
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		20.384	22.544
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze		10.204	12.988
Crediti commerciali e altri crediti		3.162	5.608
Altre attività correnti		5.326	4.832
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		1.307	1.544
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		19.999	24.972
Attività destinate alla dismissione			
TOTALE ATTIVITÀ		40.383	47.516
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		826	826
Riserve		6.590	48.471
Risultato del periodo		(6.045)	(41.881)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		1.371	7.416
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza		(504)	(422)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		867	6.994
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Debiti verso banche e altri finanziatori		1.139	1.585
Fondi del personale		2.377	2.417
Fondi rischi ed oneri		360	360
Altre Passività non correnti		0	0
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		3.876	4.362
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti commerciali e altri debiti		18.283	20.688
Debiti verso banche e altri finanziatori		8.944	7.636
Altre passività correnti		7.931	7.341
Fondi rischi ed oneri		482	495
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		35.640	36.160
Passività destinate alla dismissione			
TOTALE PASSIVITÀ		39.516	40.522
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		40.383	47.516

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) ANTE IMPOSTE CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	31 marzo 2020	31 marzo 2019
Ricavi	24.619	35.817
Altri proventi	509	820
Costi per materie prime e merci	(19.865)	(28.875)
Costi per servizi	(6.947)	(7.016)
Costi per il personale	(1.972)	(2.241)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.410)	(2.533)
Altri oneri	(108)	(261)
Risultato operativo	(6.174)	(4.289)
Oneri finanziari	(125)	(123)
Proventi finanziari	172	1
Quota di pertinenza del risultato di società collegate	0	(106)
Risultato ante imposte dell'attività in funzionamento	(6.127)	(4.517)
Risultato derivante dalle attività destinate alla dismissione e dismesse	0	1.575
Utile (perdita) dell'esercizio	(6.127)	(2.942)
di cui:		
Risultato netto di competenza di terzi	(82)	(135)
Risultato netto di competenza di Gruppo	(6.045)	(2.807)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)

31 marzo 2020

31 marzo 2019

	31 marzo 2020	31 marzo 2019
FLUSSO DI CASSA NETTO DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE		
Risultato netto dall'attività di funzionamento	(6.127)	(4.517)
<i>Rettifiche per riconciliare l'Utile d'esercizio al flusso di cassa generato dalle attività operative:</i>		
Ammortamenti	2.410	2.533
Accantonamento al fondo benefici dipendenti	105	112
Svalutazione magazzino	(300)	(250)
Variatione fondo benefici dipendenti	(146)	(54)
Quota di pertinenza del risultato d'esercizio di società collegate	0	106
Variatione fondo rischi ed oneri	(13)	0
Variatione altre passività non correnti	0	(73)
Plusvalore cessione partecipazioni	(174)	0
Stock option	0	121
<i>Variationi nel capitale circolante</i>		
Variatione delle rimanenze	3.084	787
Variatione dei crediti commerciali	2.447	1.210
Variatione delle altre attività correnti	(708)	104
Variatione dei debiti commerciali	(2.405)	(1.105)
Variatione degli altri debiti	590	(173)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	(1.237)	(1.199)
FLUSSO DI CASSA NETTO DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Acquisizione attività materiali	(163)	(48)
Variatione Altre attività non correnti	(100)	1
Acquisizione attività immateriali	(601)	(786)
Cessione di società collegate	400	0
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(464)	(833)
FLUSSO DI CASSA DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Debiti finanziari	1.214	(1.088)
Crediti finanziari correnti	250	598
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	1.464	(490)
(Diminuzione)/Incremento delle disponibilità liquide	(237)	(2.522)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.544	8.934
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.307	6.412

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Azioni Proprie	Riserva Stock Option	Altre riserve di capitale	Utili/(perdite) a nuovo	Riserva FTA	Benefici dipendenti	Totale PN di gruppo	PNdi terzi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	826	124.612	164	(2.086)	795	538	(116.487)	(487)	(459)	7.416	(422)	6.994
Risultato esercizio							(6.045)			(6.045)	(82)	(6.127)
Altre componenti di conto economico complessivo										0		0
che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio										0		0
che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio										0		0
Risultato complessivo							(6.045)		0	(6.045)	(82)	(6.127)
Saldo al 31 marzo 2019	826	124.612	164	(2.086)	795	538	(122.532)	(487)	(459)	1.371	(504)	867

	Capitale Sociale	Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Azioni Proprie	Riserva Stock Option	Altre riserve di capitale	Utili/(perdite) a nuovo	Riserva FTA	Benefici dipendenti	Totale PN di gruppo	PNdi terzi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	826	125.194	164	(3.166)	1.052	538	(74.606)	(487)	(301)	49.214	164	49.378
Risultato esercizio							(41.881)			(41.881)	(586)	(42.467)
Altre componenti di conto economico complessivo										0		0
che non saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio									(158)	(158)		(158)
che saranno successivamente riclassificate nel risultato d'esercizio										0		0
Risultato complessivo							(41.881)		(158)	(42.039)	(586)	(42.625)
Pagamenti basati su azioni		(582)		1.080	(257)					241		241
Saldo al 31 dicembre 2019	826	124.612	164	(2.086)	795	538	(116.487)	(487)	(459)	7.416	(422)	6.994

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.154 BIS C.2 DEL D.LGS N. 58/1998

Il sottoscritto Stefano Crespi, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di ePRICE S.p.A. attesta in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza che il Resoconto intermedio sulla gestione consolidato al 31 marzo 2019 del Gruppo ePRICE corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Stefano Crespi